

Aldo Varano

ROMA C'è il fondo amaro di chi non riesce ad accettare in nessun modo quel che è accaduto nel tono e nelle parole di Luciano Violante: «Che un uomo che ha superato da poco i quaranta anni, con un figlio di diciannove e una giovane moglie, debba essere ammazzato perché controlla i documenti di due persone, è inaccettabile. Una cosa che, al di là dei rituali e della solidarietà, deve muovere le coscienze. Anche perché nessuno lo faccia mai più». «E poi per quel giovane poliziotto ucciso, per la sua famiglia, il movimento contro la guerra dovrebbe compiere un gesto simbolico di solidarietà, di vicinanza umana e politica».

Presidente, lei s'è occupato a lungo di terrorismo. Quel che è accaduto cosa le suggerisce?

«Visto che i due erano armati, avevano con se documenti, pare anche delicati, vuol dire che viaggiavano con una certa sicurezza. Alcuni ipotizzano che si recassero a compiere un attentato. È possibile. Anche se quando si va a compiere un attentato non ci si porta dietro tanto materiale. Forse stavano solo spostandosi... e perché proprio ad Arezzo? Hanno una base in quella città? Hanno complici che li avrebbero accompagnati ad altra destinazione?»

Lei dice si muovevano con una certa sicurezza. Significa che forse c'è stato un allentamento?

«Sono valutazioni difficili a farsi. Bisognerebbe saperne molto di più. Aspettiamo che il ministro Pisanu informi il Parlamento, limitatamente a quanto sin'ora si può dire. L'esame del materiale che avevano dietro ci consentirà di saperne molto di più, anche sulla loro destinazione e gli obiettivi. Una cosa è certa. Il terrorismo non c'è più, ma ci sono nuclei di terroristi. Non c'è il coinvolgimento di centinaia di persone; si tratta di piccoli gruppi purtroppo determinati a compiere qualunque tipo di azione. Sono riusciti a essere così impetribili che gli omicidi D'Antona e Biagi sono ancora avvolti nel mistero».

Presidente, già un'altra volta lei mi ha detto: non esiste il terrorismo, ci sono terroristi, schegge, residui...

“ È inaccettabile che un uomo debba essere ammazzato perché controlla i documenti di due persone, ciò deve muovere le coscienze ”



La lotta democratica è la premessa per la sconfitta degli eversori. Non ci deve essere nessun uso fazioso di questa tragedia da parte di nessuno ”

Violante: «Isolare il terrorismo senza tentennamenti»

«Bisogna rafforzare la lotta, la sicurezza dei cittadini non si garantisce con le retate contro gli immigrati»

«Possono anche non essere residui ma formazioni nuove».

Ma che vuol dire non c'è il terrorismo ci sono i terroristi? Insomma, che fase stiamo vivendo in questo settore?

«Sono piccoli gruppi molto determinati. Vanno combattuti con energia e in modo assolutamente determinato. Non è facile. Ma la polizia è preparata, come ha dimostrato anche la immediata reazione e l'arresto dei due. Occorre anche un isolamento politico della violenza e del terrorismo, senza tentennamenti né equivoci. Poi bisogna rafforzare gli indirizzi politici contro il terrorismo; la sicurezza dei cittadini in un Paese moderno non si garantisce con le retate contro gli immigrati. Si garantisce sviluppando una forte pressione nei confronti di tutte le forme di criminalità organizzata, dalle rapine nelle ville, al terrorismo, alla mafia. Siamo certi che il ministro dell'Interno farà tutto ciò che è necessario».

Cosa vuol dire?

«Noto che si stanno verificando



Il corpo del poliziotto viene rimosso dal treno nella stazione di Arezzo. Sopra Luciano Violante

Il movimento per la pace compia un gesto simbolico di solidarietà umana e politica nei confronti di Petri ”

fatti anche molto gravi. Rapine nelle ville, sequestri...»

C'è il pericolo, presidente Violante, di concessioni alla propaganda a scapito della sicurezza?

«Vedendo le reiterate conferenze stampa che fa il presidente del Consiglio su cose anche molto piccole, conferenze stampa che magari dovrebbe

fare il capo della squadra mobile... Mentre non c'è nessuna sua conferenza stampa quando si arresta un potente mafioso. Il centrodestra è messo male sul piano della credibilità internazionale, con tutte le giravolte dell'on. Berlusconi sulla guerra: da Putin ha detto che Saddam aveva già distrutto le armi; da Bush ha detto che i giochi sono chiusi; dopo la mar-

cia dei tre milioni dice che è assolutamente necessario l'Onu. Nell'economia interna il disastro è noto a tutti. I loro litigi non si contano più, da ultimi, per le amministrative e per la Rai. Poiché le forze di polizia stanno lavorando bene, appropriarsi dei risultati che si ottengono fa parte di una sorta di campagna pubblicitaria».

Serve sviluppare una forte pressione nei confronti di tutte le forme di criminalità organizzata ”

Nel paese sulla pace continua a crescere un movimento che coinvolge milioni di persone. Ci sono possibilità di provocazioni, di innesti?

«Le manifestazioni che si svolgono sul terreno della legalità isolano il terrorismo. Sono un antidoto potente e forte perché danno credibilità all'impegno civile. Naturalmente bisogna stare sempre attenti perché in manifestazioni di massa ci possono essere sempre infiltrazioni. Questo non vuol dire che non si devono tenere. Anzi, l'esperienza del passato dimostra che la lotta democratica è la premessa per la sconfitta dei terroristi».

In Italia c'è stata una sconfitta storica del terrorismo. Perché questi gruppi piccoli che sembrano vitali?

«Sono certamente attivi. Penso alle sedi Cisl incendiate, alle minacce a un uomo come Pietro Ichino e ad altri. C'è un lavoro che si fa sul terreno del lavoro, della fabbrica, del malessere sociale. E poi c'è la follia criminale dell'omicidio dell'avversario politico. Bisogna tenere gli occhi aperti. Ci sono ancora nuclei che ritengono di dover usare la violenza come strumento di lotta politica. Questo è inaccettabile e va condannato con fermezza da tutti. Non ci deve essere nessun uso fazioso del terrorismo né del centrodestra né del centrosinistra. Questo renderebbe debole la risposta».

La guerra alimenterebbe queste fasce?

«Noi speriamo e lavoriamo perché Saddam venga disarmato senza la guerra. Come si sta facendo in queste ore. Da ieri gli Usa chiedono un cambiamento di regime; ma questo cambiamento non è richiesto da nessuna risoluzione dell'Onu. Contro la guerra non ci dev'essere passività. Un'azione continuativa dei sindacati, dei partiti, dei movimenti, in modo fermo e legalitario, chiuderebbe la strada a qualsiasi iniziativa terroristica. Nessun equivoco sulle forme di lotta, devono essere sempre legali, ma non rinunciare all'impegno collettivo contro la guerra. Se si lavora sui temi della pace, di un nuovo ordine mondiale fondato sulla giustizia sociale, si toglie spazio al terrorismo. Invece, se c'è passività o addirittura violenza il collegamento diventa possibile. Ma sono certo che non sarà così».

Policlinico di Milano

Day Hospital per malati ematologici

A chi ha reso possibile aprire questa porta, grazie.

All'Ospedale Maggiore di Milano IRCCS Policlinico, è operativo il nuovo Day Hospital onco-ematologico: una nuova porta aperta sul futuro di chi lotta per combattere la leucemia. A chi ci ha aiutato, e a chi continuerà a farlo, rinnoviamo il nostro impegno. Perché nessuna porta sul domani, sia più una porta chiusa.

La leucemia ha un prezzo. Aiutaci a pagarlo.

C.so Matteotti, 1 Milano. Tel. 02.76015897 www.ailmilano.it